Anno XXXIX — Martedì 4 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 159

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Umile omaggio

Ho tenuto dietro con interesse vivissimo ai commenti esteri per le onoranze a Mazzini e da ogni parte ho sentito levarsi un inno alle grandi virtù del patriotta e pensatore italiano, ed anche un inno all'Italia, che mostra così vivo il culto delle patrie glorie, e al Re, che rendendo omaggio a colui che fu dagli avi condannato a morte e imprigionato, sembrò voler celebrare la conciliazione fra la rivoluzione e la monarchia.

I francesi per mezzo del *Temps* si dicono: E' tempo di pensare alla riconciliazione noi pure: Italia docet. E gli Ungheresi dolenti e frementi, si chiedono col Barabas «quando il loro sovrano renderà un simile omaggio alla ragione della nazione magiara... »

E certo l'evoluzione avvenuta nell'opinione pubblica italiana rispetto a questo grande è notevole, e la notava Ernesto Nathan pure con viva soddisfazione nella sua commemorazione al Collegio romano, dinanzi al Re: «Esiliato e dannato nel capo in vita, si passa gradatamente dalla più scellerata malignazione alla discussione, alla benevolenza, all'ammirazione, dalla gogna al monumento nazionale; dal sequestro all'edizione scolastica, dalla scomunica all'apoteosi... »

Ma per verità all'apoteosi vera e propria non ci siamo ancora. E infatti il discorso stesso del Nathan ha dal principio alla fine intonazione e carattere polemico: si tratta di una riabilitazione di una rivendicazione: è un passo decisivo verso l'apoteosi, ma non è ancora l'apoteosi e forse non era ancora possibile. Certe passioni che fan velo al giudizio sono ancora troppo vive e vivi sono molti di quelli che del Mazzini furono contemporanei e lo accusarono di viltà, di propaganda per l'assassinio politico e lo considerarono per le sue teorie repubblicane, come un nemico della patria, come un ostacolo alla sua unificazione più che un fattore di essa dimenticando che l'idea dell'unificazione era stato lui a suscitarla, a sostenerla, a infonderla negli animi! Troppi vivono ancora di quelli che non avendo mai letto una pagina sua, non avendo degnato di seguire l'intenso e coscienzioso lavorio della critica storica, si ostinano negli ormai vieti giudizi e pregiudizi.

Ma gli è certo che quanto più la figura di quel Martire sublime si allontana nel tempo, tanto più è destinata ad ingrandirsi e spiccare luminosa nello sfondo della storia. Il suo ideale repubblicano non era un delitto e d'altra parte ognun sa che egli era sempre pronto a transigere con esso immolandolo all'idea unitaria ch'era l'idea sovrana della sua mente, sicchè egli apparirà veramente ai posteri come il maggior simbolo della patria redenta. Essi lo vedranno quale lo presenta Algernon Swinburne che con l'alito vivificatore e la mano sovrana comanda all'Italia: « Sii! » come ce lo presenta ora il Pascoli:

L' Italia era vulcani, era deserti.

Non c'erano i pensosi uomini aneli, ma egli c'era: quando niuno ancor viveva, Mazzini viveva. In alto era, sui monti, ed avea in mano un ramo di cipresso, tolto ai cimiteri. Ed ei scoteva quella fronda, messo di Dio,

... chiamando un Popolo, non sorto
ancor di terra, all'avvenir promesso. »

Oh i posteri sì, vedranno quel Grande, librarsi in alto, in alto, simbolo e nume tutelare della patria, simbolo di ogni virtù civile ed umana, raggiante di una divina luce gli occhi divini « dinanzi ai quali nessuno osava mentire »; egli che sapeva suscitare virtù e ispirazioni eroiche nei più umili, egli che a Roma tutta una plebe guastata dal malgoverno e dall'elemosina faceva assurgere alla sua stessa altezza morale dandole il coraggio di soffrire e morire; egli il moralista altissimo la cui vita è la più splendida e luminosa conferma delle sue dottrine:

« La vita non è felicità — la vita è missione! — la vita è dovere e il dovere è sacrificio. »

In una epigrafe famosa, il Carducci disse di Mazzini così:

L'uomo
che tutto sacrificò
che amò tanto
e molto compatì e non odiò mai.

A chi ricordi i dolori, le persecuzioni, le delusioni e amarezze infinite della tempestosa vita mazziniana, queste brevi parole rappresentano la più alta delle glorificazioni, compendiano tutto un maraviglioso poema.

Ed è *bene* moralmente, dunque, non soltanto patriotticamente doveroso, che le generazioni nuove imparino a conoscere ed ammirare Mazzini. Ed è uno dei tanti pregiudizi che adombrano ancora la sua memoria, quello di credere che la sua grandezza sia inaccessibile alle turbe ed ai piccoli. Oggi stesso io me lo sentivo ripetere da persone autorevoli a proposito della commemorazione ordinata nelle scuole elementari. Che alla Minerva si potesse pensare a questa commemorazione un po' prima, che sia anzi irriverente di averci pensato così tardi siamo d'accordo, ma che non sia possibile parlare di Mazzini a ragazzi di nove o dieci anni, non mi pare. Non è difficile mostrar loro l'Italia in pillole e in brandelli che si ricostituisce ad unità per la volontà e la parola potente di lui che risveglia i dormenti, fa brandire la spada, dà l'entusiasmo che forma gli eroi: e i ragazzi non dimenticheranno Attilio ed Emilio Bandiera che muoiono serenamente nella fiducia ch'egli ha loro ispirato « di giovare alla patria ancora più morti che vivi ».

D'altra parte ci sono nella sua vita atti ed azioni, che ogni bimbo può comprendere ed apprezzare, e che lumeggiano maravigliosamente la sua figura morale da quello in cui bambinello ancora vuol fare l'elemosina a un vecchio che predice alla madre: « Amatelo perchè egli sarà uno che amerà il popolo » a quello in cui apre a Londra una scuola per i piccoli sonatori girovaghi « che lo riverivano come un Dio e lo amavano come un padre; da quando esule e poverissimo, apriva la magra borsa agli amici vendendo un inverno perfino il soprabito onde aiutarli, e quando triumviro a Roma alloggiato al Quirinale vi cercava una stanza abbastanza piccina per sentirsi a suo agio, ed era accessibile a tutti, tutti accogliendo con lo stesso sorriso e la stessa cordiale stretta di mano, e desinava con due lire in una modesta trattoria e durante l'assedio viveva di pane e frutta, e l'unico suo lusso erano i fiori che mani ignote gli inviavano ogni giorno e unico suo sollievo il canto accompagnato dalla chitarra, a notte alta, quando finalmente dopo la faticosa giornata restava solo.

Del resto, se qualcuno ch' io so, mi volesse lapidare per questo postumo sfogo, io risponderei tranquilla:

« Ma... tutte le egregie donne che conobbero Mazzini, da vicino o da lontano, lo adorarono ed io son contenta di trovarmi in così eletta compagnia.

Torino, giugno 1905.

Rina Larice

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi

Racconigi, 3. — I Sovrani e i Principi sono giunti stamane alle 8.45 ossequiati alla stazione dalle autorità e festosamente accolti dalla popolazione.

La visita del Duca d'Aosta a Napoli

Napoli, 3. — Stamane in via Caracciolo S. A. R. il Duca d'Aosta seguito da un brillante stato maggiore e da uno stuolo di ufficiali montati fuori riga, ha passato in rivista le truppe del X corpo di armata al comando del generale Tarditi.

Assistevano la duchessa d'Aosta, i Principini le dame di corte, le autorità cittadine, numerosi invitati e grande folla.

Durante la sfilata le truppe furono continuamente applaudite.

Al palazzo del comando il Duca ha ricevuto una commissione di ufficiali superiori della regia marina che avevano preso parte alla rivista.

Le LL. AA. RR., tanto nell'andata che nel ritorno sono state fatte segno a frenetiche acclamazioni.

Il Re pei poveri danneggiati a Cagliari

Roma, 3. — Il Re avendo appreso gli ultimi uragani che produssero gravi danni anche nella provincia di Cagliari fece rimettere al Presidente del Consiglio altre L. 50.000 perchè siano distribuite fra i danneggiati più poveri di quella provincia.

AL SENATO DEL REGNO

Roma, 3. — Il Senato discusse oggi alcuni progetti di legge di secondaria importanza.

Domani seduta alle 15.

Guerra fra socialisti
Ciò che Susi dice di Sgarbi

Roma, 3. — Sono oggetto di vivi commenti dei circoli giornalistici, gli attacchi che al socialista Sgarbi, redattore dell'*Avanti* ed autore della campagna contro la Marina, vengono rivolti dal socialista Attilio Susi che lavorava insieme con lui all'*Avanti*, precisamente nel tempo in cui la campagna più imperversava e che ora dirige il giornale popolare *Il Cittadino*.

Scrive il Susi all'indirizzo dello Sgarbi: « A quella lurida persona che ha la disistima di quanti amano il carattere e l'onestà politica e giornalistica, a quella lurida persona che col disprezzo degli stessi suoi colleghi tiene ora l'incarico di concimare sulle colonne dell'*Avanti!* la cronaca cittadina, noi non rispondiamo, noi non possiamo rispondere.

« Alle menzogne ed alle sconcezze che concentra nel numero di ieri sera a mio riguardo, io, a nome dei miei colleghi, oppongo che quando Enrico Ferri avrà messo la sua redazione in grado di non subire una crisi od una inchiesta ogni due mesi, allora potrò tenere in seria considerazione quanto si scrive sulle colonne dell'*Avanti!* in questione di onestà e di galantomismo».

Come vedete, fra socialisti si stimano molto.

Bisogna notare che questo Sgarbi già appartenente alla marina militare è stato il fornitore degli argomenti Ferri per la lurida campagna contro Bettolo.

Le entrate postelegrafiche

Roma 3. — Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di giugno del 1905, superano di lire 714.319,59 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate dell'esercizio finanziario del 1904-1905 segnano un aumento di lire 3 milioni 429.548,78; in confronto con quelle dell'esercizio precedente.

Il gran banchetto

Roma 3. — L'*Italie* dice che il banchetto che il giorno 9 sarà offerto all'on. Fortis nel teatro Argentina ha finora raccolto 400 sottoscrizioni di cui più di 200 sono firme di deputati e di senatori.

Si crede quindi che pel giorno fissato, tale cifra sarà ascesa a 500.

La nave ribelle a Constanza in Rumania
Lo stazionario russo risponde alle salve!

Bucarest, 3. — Si ha da Constanza: Ieri sera alle 5 comparve all'orizzonte una grande nave. Mediante i cannocchiali si constatò che la nave, seguita da una torpediniera, si dirigeva verso questo porto. La popolazione corse tutta sui moli e alle rive. Alle 7 pom. le due navi gettarono l'àncora nella rada a tre chilometri dalla costa. La corazzata salutò la città con 18 salve ed issò la bandiera rossa. Lo stazionario russo che si trovava a Constanza rispose al saluto (!) Poco dopo il capitano di porto e i piloti si recarono con una scialuppa verso la corazzata.

Costanza, 3. — Iersera alle 7 pom. la corazzata *Potemkin* ed una torpedidiniera gettarono l'àncora nella rada.

Verso le 9 si apprendeva che sulla *Potemkin* vi erano 800 marinai e nessun ufficiale. I marinai domandarono viveri, carbone ed acqua per poter proseguire il viaggio.

Alle 10 i marinai ammutinati della *Kniaz Potemkin* minacciarono di bombardare la città se non si dava loro viveri e carbone.

Le navi da guerra rumene pronte a combattere

Bucarest, 3. — Si ha da Constanza: Il capitano del porto, recatosi a bordo del *Potemkin*, la invitò a lasciare la rada. L'equipaggio chiese viveri e carbone. Le autorità rumene, in conformità agli ordini giunti da Bucarest, ricusarono di aderire alla domanda dei ribelli e li invitarono a sbarcare disarmati, facendo notare loro che su suolo rumeno sarebbero trattati come disertori dall'estero. Nel caso che non si sottomettessero e facessero atto di ostilità contro la città, le navi da guerra rumene impiegherebbero la forza.

La nave che capitolò

Odessa 3. — La *Pobiedonozef* capitolò stamane; gli ufficiali ritornati da Nikolajeff salirono a bordo della nave; scelsero i capi dell'ammutinamento e parecchi loro aderenti e li fecero sbarcare.

Una controtorpediniera e una cannoniera giunsero stanotte recando qui lo ammiraglio Tuchnin.

Le autorità sono vivamente preoccupate per la *Potemkin* percorrente l'alto mare.

La città è calma e numerosi scioperanti ripresero il lavoro.

Disordini e scioperi a Chicago

Londra, 3. — La *Morning Post* ha da Chicago: I carettieri scioperanti hanno provocato ieri i nuovi disordini.

Hanno invaso la officina di Hanna Enginè Works che fu intieramente distrutta. Il sorvegliante di notte è stato ucciso.

I danni prodotti ammontano a settanta mila dollari.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Dimissioni di tre consiglieri di S. Daniele — « Pro inondati » — La caccia e la pesca — Il manicomio — Il Collegio di Toppo — Il Conto morale e il consuntivo

I presenti

Ieri alle undici si è riunito il Consiglio Provinciale.

Presiedeva il conte uff. Camillo Panciera di Zoppola. Per il Prefetto intervenne il cons. Delegato cav. Vitalba. Funsero da segretarii il conte Rota e il dott. Biasutti.

Erano presenti i consiglieri:

Agricola, Biasutti, Brosadola, Burovich, Caratti co. Andrea, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cristofoli, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Faelli, Lacchin, Magrini, Marsiglio, Morossi, Panciera di Zoppola, Pasqualis, Pecile, Plateo, Pognici, Policreti, de Puppi, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, di Trento, Morassutti, Spezzotti, Murero.

Notata la presenza dei neo consiglieri Spezzotti, Murero e Morassutti.

La commemorazione dei defunti

Appena aperta la seduta sorge il presidente co. di Zoppola e con appropriate e commosse parole, commemora i consiglieri defunti avv. Alfonso Marchi di cui ricorda le virtù civili e patriottiche, il dott. Cignolini e il dott. co. Basilio Frattina ricordando la loro opera proficua in seno al Consiglio.

I dimissionarii del Mandamento di S. Daniele

Il Presidente dà lettura di un telegramma spedito in quel momento dai consiglieri avv. Asquini e Mattiussi del Mandamento di S. Daniele col quale dichiarono che rassegnano le proprie dimissioni perchè col voto che mandò in Consiglio don Edoardo Marcuzzi, non credono di rappresentare più la volontà del paese.

Il deputato Concari fa la stessa dichiarazione per conto del collega Sostero.

Tale dimissioni saranno discusse alla prossima seduta.

Il cav. Romano in pensione

Dopo di ciò il Consiglio si raduna in seduta segreta e delibera il collocamento a riposo del veterinario provinciale cav. uff. dott. nob. G. B. Romano per soppressione di posto.

Gli viene liquidata la relativa pensione in L. 2058 annue.

Comunicazioni di delibere

Con brevi osservazioni e raccomandazioni vengono ratificate le seguenti deliberazioni d'urgenza:

Parere in ordine a modificazioni ai regolamenti di pesca fluviale e marittima.

Concessione al Consorzio Sottocastello di Artegna di collocare tubi per acquedotto lungo la strada provinciale Pontebbana.

Accordato alla ditta Pace Giuseppe di Pordenone il permesso di imbonire un tratto di fosso lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

Costruzione di un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Clauzetto.

Provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1906-1907.

Autorizzata la lite per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Pasqualini-Pressacco Giacomina di Antonio di Sedegliano.

Autorizzato il ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rimborso delle dozzine per la maniaca De Tuoni-Prosdocimo Luigia appartenente alla Provincia di Treviso.

Concessione al comune di Trivignano di attraversare la strada provinciale Triestina con un tubo per acquedotto.

I danneggiati innondazioni

Renier, circa i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto accenna alla nobile gara fra i privati e le istituzioni per venire in soccorso dei danneggiati stessi. La deputazione deliberò di concorrere con un sussidio di L. 1500 da stanziarsi nel bilancio 1906.

Rota. Osserva che prima era doveroso pensare ai danneggiati della nostra Provincia e ricorda che nel principio del maggio, nei comuni di Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Azzanello, ecc. furono sommersi 1500 ettari di terreno colla completa distruzione del raccolto.

Il sindaco co. Querini, si rivolse all'on. Luigi Luzzatti per ottenere l'esenzione dalle imposte ed alla Deputazione provinciale per avere sussidio. Fa rilevare il contrasto stridente fra l'inerzia della Deputazione per la Provincia nostra e la sollecitudine con cui rispose all'appello delle altre Provincie.

Trova irrisorio l'assegno di 200 lire mandato dal governo in confronto della generosa offerta di 2000 lire inviata da Milano.

Vitalba. Risponde che bisogna fare una distinzione fra danneggiati poveri e possidenti, e che il sussidio di 200 lire fu mandato dal governo per un pronto soccorso ai più poveri.

Renier. Risponde al co. Rota che appena la Deputazione apprese dal Sindaco co. Querini i danni delle alluvioni nella nostra Provincia, si rivolse all'ufficio Tecnico provinciale per schiarimenti e fu risposto che i danni non rivestivano tale importanza da reclamare l'intervento dell'Amministrazione Provinciale.

Aggiunge che il sussidio di 1500 lire fu votato per solidarietà morale e che le Provincie devono venire in aiuto dei poveri e non delle persone facoltose per le quali deve pensare il Governo.

Parlano ancora *Pognici* e *Rota* e quindi il sussidio di 1500 lire è approvato.

Per la costituzione dei Consorzi antifillosserici

L'oggetto 11 reca:

Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine.

Pecile riferisce che fu in questi giorni a Roma e che ebbe l'onore di parlare in argomento con varii parlamentari fra cui l'ex ministro Pavoncelli e che tutti si mostrarono favorevoli ed entusiasti per il nuovo progetto di legge. Aggiunge che attendeva le bozze del progetto di legge che sarà approvato dalla Camera. Propone quindi la sospensiva.

Cavarzerani risponde che la Deputazione si occupò dell'argomento con maturo esame, entrando nell'ordine di idee di appoggiare l'istituzione di questi Consorzi. Solo venerdì seppe del nuovo progetto di legge e perciò ritiene opportuna la sospensiva nel chiedere la quale fu preceduto dal cons. Pecile.

Il consiglio approva la sospensiva.

L'anno venatorio

Dopo brevi osservazioni del cons. Lacchin che chiede le idee della Deputazione nei riguardi, a cui risponde Renier che l'argomento è di spettanza dell'autorità giudiziaria, è approvato il seguente ordine del giorno:

1.° La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artefizii è permessa dal 15 agosto a 31 dicembre 1905 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1905;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè alla beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1906;

c) la caccia del capriolo e del camoscio

che si chiuderà col 30 novembre 1905;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nelle epoche proibite.

2.° Sono assolutamente proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3.° La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

(*Il seguito a domani*).

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 3:

Ieri ebbe luogo l'ultima seduta del Consiglio comunale.

Erano presenti undici consiglieri.

Dopo una elaborata relazione del Sindaco sull'opera del consiglio nel decorso triennio furono trattati i seguenti oggetti:

Votato il concorso del Comune sino alla somma di Lire 500 per l'acquisto di uno toro del tipo Simmenthal.

Deliberata la costruzione di un piano scaricatore del bestiame sul mercato dei bovini.

Infine, riguardo alla costuzione del ponte sul Corno fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale in seguito alla comunicazione del Genio civile accetta le condizioni indicate nella nota, semprechè il progetto presentato corrisponda alle condizioni richieste dal Genio civile.

Qualora queste importassero qualche modificazione a detto progetto, la Giunta è incaricata ad invitare l'ing. Odorico ad uniformarsi alle dette condizioni senza aumento di spese ».

Da AVIANO
La commissione per le imposte

Ci scrivono in data 3:

Ieri seguì la riunione dei rappresentanti di questo mandamento per la nomina della commissione di Ricchezza mobile. Riuscirono eletti a commissari effettivi i signori: Grandis Antonio, Giacomello Angelo, Policreti dottor Carlo, Coiazzi Napoleone.

Supplenti: Ferrò co. Giovanni, Piazzà Ferdinando.

Aggiunti pei fabbricati: Penzi Giorgio, Cattaneo Girolamo, supplente Marchi Mario.

Da PAGNACCO
Regolamenti che non si rispettano

Ci scrivono in data 4:

Da parecchi mesi, ed ora presentemente, l'unica e bella piazza di Pagnacco viene usufruita per il deposito di una quantità rilevante di voluminose pietre e massi, destinate alla costruzione di un nuovo campanile.

Perchè l'autorità municipale del luogo, nell'accordarne il permesso, non fece in modo che questo inconveniente dovesse durare solo per un certo tempo?

Che si intenda forse di lasciare ingombrare la piazza fino a costruzione compiuta del campanile?

E sì che i nuovi regolamenti stradali parlano chiaro! *Un viandante*

Da TRICESIMO
Grosso furto

Ci scrivono in data 3:

In fondo al viale che conduce alla stazione ferroviaria abita una famiglia che dal raccolto dei bachi ricavò circa settecento lire. Queste erano custodite in un armadio, per essere depositate in breve alla Cassa di Risparmio.

Sabato decorso, mentre i componenti la famiglia erano occupati nei lavori della campagna, un individuo sconosciuto, penetrato furtivamente nella casa s'impossessò della somma, nonchè di alcuni oggetti d'oro del valore di cento lire.

L'autorità fa attive pratiche per poter scoprire l'autore di sì audace furto.

Da MANIAGO
Per il rincaro del grano

Ci scrivono in data 3:

Il Consiglio comunale, riunitosi per discutere i rimedi per ovviare alla crisi granaria, accettando le proposte della Giunta, approvò che ai poveri del Comune il grano venga venduto dai mercanti a Lire 3.30 alla quarta (doppio decalitro) e che il Comune paghi poi a questi la differenza.

Da GEMONA
Un bravo tiratore

Ci scrivono in data 3:

Questa sera è ritornato a Gemona il il sig. Giuseppe Carnelutti reduce dalla grande gara di Tiro a Segno di Fabriano.

Egli riportò parecchi premi, fra i quali un fucile mod. 1891 dono del Ministero della guerra, una medaglia d'oro e altri premi in danaro.

Da TARCENTO
Vittoria completa

Ci scrivono in data 3:

Infine, domenica, la lista liberale moderata ha trionfato! — Il partito dei mangioni, degli inetti, degli stupidi, dei codini ha vinto e speriamo che i loro rappresentanti vogliano ridarci per capo del Comune il nostro sig. Vincenzo Armellini, che senza tanta réclame, senz'esser tanto colto, (come quell'altro *naturale* del manifesto) saprà tutelare serenamente i nostri interessi.

Ora poi si spera che anche il partito del criterio e dell'intelligenza, vorrà concedersi un po' di riposo e rassegnarsi in pace alla lezione che ieri gli venne somministrata. E davvero poveretti, domenica, con quell'afa infernale faceva impressione vederli trafelati, ansanti, col naso piuttosto arricciato correre in cerca di satelliti. Quanta fatica inutile! Alle quattro erano caduti tutti sulle breccia — tutti, tranne il farmacista, che ha trovato la medicina per salvarsi.

Ben diceste ieri dei commenti allegri del pubblico a quel manifesto che raccomandava il sindaco naturale, con uno stile enfatico, ricordante i discorsi di Ferravilla nello Statoa del Sior Inciода. Cose nuove per la nostra Tarcento, a cui si voleva col linguaggio prepotente e falso, da quattro uomini e un caporale, imporre il sindaco. Tarcento non è paese da subire coteste imposizioni — e lasciò per terra quei signori, invitandoli a finirla con simili lotte infeconde.

Togo

DALLA CARNIA

Da ARTA
Una vergogna

Ci scrivono in data 3:

(*D*). Nessuno ha mai alzato la voce nè fatto un passo onde togliere al nostro paese una vergogna che dovrebbe cadere, e cade, quotidianamente sotto gli occhi dell'Autorità e che costituisce un permanente pericolo per la moralità e per la salute della nostra popolazione.

Intendiamo parlare di una donna di una frazione di questo Comune, nota in tutta la Carnia e notissima a Tolmezzo, madre di parecchi figli, legalmente separata dal marito, la quale in città, tenendo l'identico contegno avrebbe ormai provocato misure severissime, e avrebbe dato buon motivo alle cronache dei giornali per le sue gesta.

Nella borgata in cui ha domicilio suscita frequenti scandali e clamori, senza che nè Sindaco nè altra persona autorevole tenti od invochi rimedio di sorta; lusinga e chiama a sè ragazzetti di 13 e 14 anni avviandoli al vizio; semina la zizzania nelle famiglie; fa i nomi di quanti trescano con lei e di quanti sdegnano le sue turpi offerte, e tanto coraggio dimostra perchè protetta ed appoggiata anche da persone influenti.

La popolazione reclama serii provvedimenti da lungo tempo attesi. Speriamo che l'egregio funzionario cui sono interinalmente affidate le redini del Distretto tuteli, se vuole, poichè lo può, con energia e con sollecitudine la pubblica moralità.

LE ELEZIONI COMUNALI

A Feletto

Risultato delle elezioni comunali di di domenica:

Feruglio Luigi di Giuseppe voti 161, Monzutti Antonio 130, Tosolini Girolamo fu Giuseppe 129, Berletti Giuseppe (Marin) 119, Feruglio Arturo di G. B. (Uaris) 118, Pozzo Vincenzo di Luigi 116, Comazzo G. B. (detto Comùz) 114.

Per la minoranza riuscì eletto Bernardini Giuseppe con voti 62.

A Tricesimo

riuscirono eletti Sbuelz Giovanni, Boschetti Giacomo, Costantini Luigi, Montegnacco co. Sebastiano, Terasona Raffaele, Orgnani nob. Vincenzo, De Rubeis cav. Leonardo.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 luglio ore 8 — Termometro 27.3
Minima aperto notte 19.9 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 37.5 — Minima 23
Media: 29.62 — Acqua caduta ml.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 2.60, 3.00, 3.25.

Scarti: L. 1.35, 1.45.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Società udinese per le case popolari

Ieri alle 15 nei locali della Cassa di Risparmio ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea dei soci della « Società udinese per le case popolari ».

Erano presenti i soci sigg. Bardusco cav. uff. Luigi, Bianchini don Eugenio, Bonini cav. Aristide, Luzzatto dott. Oscar, Marioni G. B. (rappresentante del Monte di Pietà), Miani cav. uff. Pietro (rappresentante la Banca cattolica), Orgnani-Martina co. Lodovico, Nimis Alessandro, Ronchi co. cav. uff. G. A., Spezzotti G. B. (rapp.te la Banca cooperativa), Tunini Gabriele (rappresentante la S. Operaia di M. S. e I.)

In mancanza del Presidente e del vicepresidente, la seduta venne presieduta dal cav. uff. Miani, membro anziano del Consiglio direttivo; a segretario venne nominato il conte Orgnani Martina, a scrutatori i sigg. dott. Luzzatto e Tunini.

Il Presidente spiegò che in seguito ad osservazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si fecero alcune modificazioni agli articoli 2, 9, 14 e 39 e fu aggiunto l'art. 53.

Dopo brevissima discussione le modificazioni proposte vennero approvate con lievi variazioni.

Ecco le modificazioni approvate:

Art. 2. Titolo primo (Norme, scopo e sede della Società) la lettera *b* venne così modificata:

« di costruire, acquistare, permutare o vendere ai soci e di locare a soci e non soci case popolari, a norma e per gli effetti della legge 31 maggio 1903 n. 254. I caratteri di dette case saranno quelli indicati dagli art. 4 e 7 n. 2 della legge succitata e degli art. 31, 32 e 33 prima parte del Regolamento 24 aprile 1904 n. 164. »

Art. 9. Titolo II. (I soci)

Il socio ha diritto:

a) di votare nelle assemblee, purchè appartenga alla Società da almeno sei mesi e sia in regola con i versamenti sulle sue azioni;

b) di partecipare agli utili della Società:

c) di essere preferito, a parità di condizioni, nell'affitanza e nell'acquisto delle casette costruite dalla Società.

Alla lettera *c* venne aggiunto:

« purchè si trovi nelle condizioni previste dalla legge e dal regolamento sulle case popolari: qualora poi più soci concorrano all'acquisto di una stessa casa, a parità di ogni altra condizione deciderà la sorte; lo stesso avverrà qualora più soci o più non soci ne concorrano al fitto ».

Art. 14. Titolo III. (Capitale sociale ed azioni). Il capitale sociale è costituito:

a) da un numero illimitato di azioni sottoscritte da soci del valore nominale di L. 25 — fu aggiunto: « valore che non potrà essere aumentato ».

Art. 39. Titolo V. (Organi della Società). Si aggiunsero i seguenti obblighi al Consiglio d'amministrazione:

p) cura, sotto responsabilità degli amministratori stessi, che la trascrizione dei contratti di vendita segua entro 15 giorni successivi alla stipulazione dell'atto e che sia fatta nelle forme indicate dall'ultimo capoverso dell'art. 39 del Reg. 24 aprile 1904.

p) rimette, entro 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale, al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il bilancio dell'anno precedente, accompagnato dalla dimostrazione analitica dei profitti, delle perdite e della distribuzione degli utili netti della gestione.

Disposizioni transitorie

Art. 53 (*aggiunto*). Per quanto non è disciplinato dal presente Statuto si intende provvedere secondo le disposizioni della legge 31 maggio 1903 n. 254 e del Regolamento 34 aprile 1904 n. 164 per l'esecuzione di essa.

—

Era presente alla riunione il notaio dott. Giacomo Suzzi, che redasse il processo verbale della seduta, che venne firmato da tutti i soci comparsi e da due testi.

LA CORSA CICLISTICA DI DOMENICA

Oltremodo interessante riuscì la gara di resistenza seguita domenica sera nel percorso Udine-Tricesimo-Udine.

Alle sei tutti i corridori, in numero di 19, si trovavano allineati sotto la bandiera dello starter sig. Rea il quale diede il segnale della partenza.

Dopo circa 15 minuti si ritirarono causa le gomme 4 corridori.

Al traguardo di Tricesimo giunse primo, con splendido scatto, Barnaba Attilio di Buia, vincendo così il dono del sig. G. Paretti.

Al traguardo di Udine giungono in minuti 34: I. Barnaba Attilio di Buia - II. Plaino Giovanni di Udine - III. Del Bianco Luigi, id. - IV. Manzano Alfredo, id. - V. Rombaldini Arturo di Sacile - VI. Losino Antonio di Udine.

Tutto il percorso procedè bene se si toglie una caduta senza gravi ferite del Del Bianco, il quale però rimontò subito in sella.

I sei premi consistevano in medaglie d'argento e di bronzo.

Meritano un plauso i giovani signori G. Paretti, i fratelli Rea, G. Canelotto e G. Vau che spesero non poco tempo e fatica per la buona riuscita della gara.

Per un tranwai elettrico fra Udine, Tricesimo e Tarcento

L'egregio cav. Giuseppe Pischiutta ci manda questa lettera:

Con sorpresa, e forse con dispiacere, vedo fatto cenno nei giornali di Udine (e riportato in quelli di Venezia) della mia idea di unire Tarcento e Tricesimo ad Udine, mediante trazione elettrica a tralley, senza rotaia, dando così, a questa *semplice mia idea*, un antecipato carattere di cosa ormai studiata e quasi concreta.

Tengo pertanto a dichiarare che, pur essendo vero avere io iniziate delle pratiche e studii per l'attuazione di questo non nuovo sistema di trazione (già tanto favorevolmente in uso all'estero; adottato in Italia *anche da Società concessionarie di tramvie elettriche con rotaia*, e che da valenti tecnici è giudicato *come unica soluzione pratica ed economica delle trazioni elettriche)*, tengo a dichiarare, dico, che la mia iniziativa, per quanto favorevolmente accetta dalle parti interessate, è tutt'ora oggetto di studio, e che fino ad oggi, tutto si limitò a semplici scambi di idee coi signori di Tarcento e di Tricesimo.

Tolmezzo, 3 luglio 1905.

G. Pischiutta

La festa della Lega Navale
in onore del Principe di Udine

Buenos Aires, 3 — La Lega Navale offrì una brillantissima festa a bordo della *Regina Margherita* in onore del principe di Udine e degli ufficiali della *Calabria*.

Vi assistevano i ministri della Marina e degli esteri l'ammiraglio Garcia, il ministro d'Italia, le notabilità italiane.

Si servì un sontuoso *lunch* poscia vi fu un animato ballo.

Associazione Farmaceutica Friulana

Domani Mercoledì alle ore 11 avrà luogo a Tricesimo, nella Sede della filarmonica l'assemblea generale dell'associazione farmaceutica friulana.

La partenza da Udine, stante il caldo eccessivo, in luogo delle ore 10.15, seguirà alle ore 8.30; ritrovo al Caffè Dorta.

Il giubileo d'insegnamento del prof. cav. uff. Luigi Petri

Il 10 maggio dell'anno 1881 sorgeva la Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo e ne veniva nominato direttore il distinto prof. Luigi Petri, che copre tanto lodevolmente quel posto ancora presentemente.

Quella Scuola riuscì di notevole vantaggio alla nostra Provincia ed oltre di ciò diede numerosi allievi, i quali ora si trovano sparsi per tutte le regioni italiane.

Fra i molti licenziati della Scuola è sorta l'idea di commemorare con speciale festività il 25° anniversario della sua fondazione, che è pure il 25° anno d'insegnamento del prof. cav. uff. Luigi Petri nella Scuola stessa.

Venerdì scorso a tal fine, numerosi licenziati tennero una riunione alla *Terrazza* e, sopra proposta del sig. Luschini, stabilirono che i festeggiamenti abbiano luogo il 10 maggio 1906 e nomirarono una commissione che avrà l'incarico di fissare il programma della commemorazione.

La commissione riuscì composta dei signori: G. Mizzau presidente, C. Michelini V. P., E. Mizzau segretario, ed a membri Carnelutti Clemente, Casasola Vincenzo, Da Ponte Clito, Frontini Luigi, Lucchino Lucchini, Masut Giuseppe, Missutello Alberto, Moretti Pio, Moretti Ernesto, Persello Marcello, Pez Mario, Veritti Angelo.

Echi del delitto di Manzano

Maria Costantini, la vittima del brutale succero che ai Colli di Manzano la colpì con replicati colpi «massang» e quindi si suicidò, è uscita ieri dall'Ospedale Civile.

Aveva ancora il capo tutto fasciato, ma, date le gravi fratture riportate al cranio, può dire di essere stata fortunata.

Conferenza sulla telegrafia senza fili. Domenica mattina alle 10 nell'aula maggiore della R. Scuola Normale, in seguito ad iniziativa della Società Magistrale friulana, il distinto professore Cricchiutti, tenne una conferenza sul telegrafo senza fili e spiegò il funzionamento dell'apparecchio Marconi (tipo dimostrazione).

La conferenza, alle quale assistevano numerosi insegnanti elementari, venuti anche da altri comuni, riuscì interessantissima ed istruttiva, ed il conferenziere s'ebbe meritato congratulazioni ed applausi.

Le Palestre pubbliche. Dalla Presidenza della Società di ginnastica, in seguito ad iniziativa dell'illustre propugnatore dell'educazione fisica, maestro Costantino Reyer, venne diramata una circolare per l'istituzione delle palestre pubbliche.

Entro il mese corrente si addiverrà alla nomina dei capi-palestra distrettuali.

Le tre cariche locali furono coperte dai signori Dal Dan Antonio, Santi Ernesto e Cesare Montagnari.

VOCI DEL PUBBLICO

I lagni per la scarsezza d'acqua

Ci scrivono:

Udine, 4 luglio 1905

Preg.mo Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Prego la S. V. a voler far noto nel suo di Lei pregiato giornale il nostro lagno.

Da vario tempo l'unica fontana che esiste in via di Mezzo e serve ad una borgata così numerosa, dava l'acqua in modo così scarso, che per attingerla bisognava aspettare almeno un buon quarto d'ora.

Fatte le nostre lagnanze al Comune, la fontana venne riparata; ma poveri noi! ora ci troviamo in condizioni peggiori di prima, poichè la scarsità d'acqua è tale che a qualunque ora si passi per detta via si vedono gruppi di donne che sembra aspettino la manna dal cielo.

Tale mancanza d'acqua reca anche dànno alle faccende domestiche, e poi con questo caldo che fa e in specie quando si torna dal lavoro si desidera dell'acqua fresca. Si è invece costretti a rinunciare anche a questo desiderio per l'immensa scarsità.

E noi perciò compatti diciamo: Non potrebbe il Comune provvedere a tale necessità?...

Sperando d'essere da Lei esauditi con stima ringraziandola ci firmiamo

Alcuni abitanti di Via di Mezzo

—

Da altre parti della città ci pervengono lettere di protesta per la mancanza d'acqua nelle case, che non in media più in su di dieci metri d'altezza non arriva proprio quando per gli usi domestici e igienici se ne ha maggiore bisogno.

Questi lagni si ripetono in questa stagione ogni anno; per cui si vede che il male sta per diventare cronico.

A chi va al Municipio a reclamare si risponde: Caro signore, l'acqua c'è a sufficienza, ma in questi giorni se ne fa spreco lasciando sempre aperti i rubinetti.

E sarà benissimo. Ma l'autorità municipale che ha la proprietà e l'esercizio dell'acquedotto doveva prevedere questo inconveniente e provvedere come si fa trovandosi di fronte a perdite inevitabili.

Negli ultimi anni si è non solo aumentato il servizio in città per l'accrescimento della popolazione, ma si sono allargate le diramazioni dell'acquedotto in tutto il suburbio più lontano; e non si è aumentato (almeno per quanto consta a noi) il volume d'acqua alla presa.

Poi c'è l'inconveniente della mancanza della pressione (l'acquedotto dovrebbe salire fino su in Castello a circa 33 metri d'altezza e va ora a poco più di dieci) al quale si dovrebbe porre rimedio.

Con tante riforme che avevano in mente di fare i radicali al comune, non sono riusciti a concretare nulla, anche di parziale, per l'acquedotto. — Gli studii sulla ormai famosa acqua col mistrà, fatti da un professionista coscienzioso, che ora ha conquistato il posto lusinghiero di medico primario a Venezia, non parvero sufficienti alla Giunta. Sembra che qualche assessore si sia assunto di dedicarsi al microscopio per controllare gli studi del dottor Berghinz e magari preparare delle buone gelatine di bacilli.

E circa al riattamento e miglioramento dei tubi conduttori, acqua in bocca. Nessuno ne sa niente, per la famosa trentesima ragione che nessuno fa niente. E così va il mondo in questa antica e buona città di Udine, felicemente governata dalla democrasia radicale.

IL CALDO ASFISSIANTE
GRAVI CASI DI INSOLAZIONE
UN MORTO

Il caldo, opprimente, terribile, è l'argomento di queste giornate di luglio e purtroppo dolorosi ne sono gli effetti.

Eccezionale fu la temperatura di ieri.

Fin dalle prime ore del mattino i diagrammi termometrici annunciavano una temperatura massima eccezionale che difatti raggiunse al solito osservatorio sul colle del Castello **37.5** gradi centigradi.

E' questa la maggiore temperatura registrata nei 15 anni di accurate osservazioni che si fanno in quell'osservatorio.

Altre temperature notevoli furono registrate negli anni addietro e cioè:

Agosto	1892	36.5
Luglio	1900	36.7
Luglio	1904	36.6

All'Istituto Tecnico deve esser stata registrata però una temperatura ancora superiore a quella di ieri, 25 anni fa.

Nel quarantennio di accurate osservazioni del Venerio si riscontra una massima temperatura di gradi 37 nel 1830.

Visto l'eccesso di temperatura di ieri si è voluto provare quale fosse la massima in un punto dei più freschi ed ombreggiati scegliendo all'uopo la parte settentrionale del colle del Castello e precisamente fra i pini all'ombra del locale della Camera del lavoro. Si ebbero colà gradi 36. Cioè circa 1 e 1[2 gradi meno dei punti ombreggiati ma a mezzogiorno del colle.

Naturalmente la temperatura di 36 registrata in quella località non corrisponde alla reale condizione in cui si trova la città che è esposta al sole.

Ieri sera il cielo si andò rabbuiando e parve imminente un forte temporale ristoratore.

Spirava un vento caldo e impetuoso e si succedevano frequenti i lampi.

Cominciarono a cadere due o tre volte alcune goccie di pioggia che tosto si asciugavano sulle selci infocate dei marciapiedi; ma il temporale non venne e l'afa fu tremenda tutta la notte. Lampi abbaglianti illuminarono larghi tratti dell'orizzonte, ma la pioggia liberatrice non scese.

Oggi il sole dardeggia in tutto il suo abbacinante splendore e la giornata è caldissima.

I DOLOROSI EPISODII DEL CALDO

Ed ora veniamo alla cronaca triste e dolorosa del caldo che purtroppo anche da noi volle le sue vittime.

Ieri mattina alle 6 parti da Venezia il treno merci 1376 che giunse alla stazione di Codroipo alle ore 16.

Il treno era appena arrivato che il fuochista, il quale si trovava ancora al suo posto, fu visto barcollare e cadere sul carro della macchina.

Soccorso prontamente, venne trasportato in una sala d'aspetto dove, il dott. cav. Faleschini gli prodigò le prime cure. Il poveretto non dava segno di vita.

Gli furono levate le vesti, poi fu adagiato sopra una tavola e bagnato con molta acqua.

Era stato colpito da tremenda insolazione.

E' un giovane ventenne, certo Bertolassi ed appartiene al deposito di Venezia.

Prestava servizio da 10 ore.

Anche il macchinista fu colto da insolazione ma in forma meno grave.

Fu subito telegrafato alla stazione di Udine chiedendo altro personale.

Il disgraziato Bertolassi fu collocato completamente svestito in uno scompartimento di prima classe del diretto che giunge a Udine alle 5 pom. Lo accompagnava il dott. cav. Faleschini.

Alla nostra stazione lo attendeva il dott. Pitotti, avvertito del fatto e dell'arrivo; fece trasportare l'infermo nella sala d'aspetto di prima classe ove era già pronta una lettiga e dopo avergli praticato delle iniezioni e dei bagni di ghiaccio per tenerlo in vita, lo accompagnò all'ospitale ove venne accolto d'urgenza.

Il povero fuochista fu colpito da insolazione con congestione cerebrale, ha perduto completamente la coscienza e conoscenza; in certi momenti scatta in delirio, si dimena e vuole fuggire, mentre gran parte del tempo giace esanime, senza forze, come morto.

Il suo stato è anche oggi sempre grave. Il macchinista rimase a Codroipo e fu messo a letto ma le sue condizioni non destano serie apprensioni.

Un ferroviere morto a S. Vito

Veniamo assicurati, ma non ci giunse alcuna corrispondenza in proposito, che alla stazione di S. Vito al Tagliamento un deviatore stramazzò lungo il binario colpito da insolazione rimanendo cadavere.

Alla nostra Stazione

Anche alla nostra stazione due ferrovieri, certi Alessandro Zamariolo e Federico Bellina diedero segni allarmanti degli effetti del caldo e furono mandati alle loro case esonerati dal servizio.

Oggi però stanno meglio.

Un cavallo morto

Stamattina veniva dal torrente Torre un carro carico di sabbia tirato da due cavalli. Uno di questi, magro e in istato da far pietà, non poteva andare avanti e quando giunse in Chiavris stramazzò al suolo rimanendo cadavere per insolazione.

IL CALDO IN CARNIA

Il nostro corrispondente di Tolmezzo ci scrive:

(D.) Il caldo si fa sentire con una intensità ed una costanza insolite. Il caldo è l'argomento del giorno ed il tormento del giorno e della notte. Siamo in pieno Equatore. Ed ora soltanto ci si accorge che a Tolmezzo manca qualche cosa: un edificio municipale di bagni! Quanto sarebbe utile in una cittadina abbastanza civile e popolata, con tanti impiegati, ufficiali, professionisti, benestanti, forestieri, un impianto economico per doccie a prezzi popolari, senza lussi, con un custode, per biancheria, relative comodità e con uno scopo tanto pratico ed igienico?

Nella città una doccia con diritto di trattenervisi 20 minuti si paga 15 cm., 5 cm. costa la biancheria, 5 cm. di mancia al custode e... si sta bene tutto il giorno, si dorme benissimo tutta la notte.

Si dirà che manca l'acqua: ma osservo che molta se ne sottrae all'uso pubblico per i bagni a domicilio, incomodi, costosi e nei quali si fa considerevole sciupio dell'acqua, tanto preziosa in questi mesi di solleone.

Coraggio! signori del Municipio. I sudori di oggi v'inducano a provvedere per domani.

Nelle altre città
A ROMA

Da Roma ci giungono le seguenti notizie sul caldo:

La città oggi è avvolta come in una vampa ardente. Il termometro dell'Osservatorio del Collegio romano ha raggiunto i gradi quaranta e uno. All'osservatorio stesso si esaminarono i massimi della temperatura a Roma negli ultimi settant'anni e la temperatura più alta venne riscontrata in gradi trentasette e sei, superata ieri con trentasette e sette.

Di una temperatura di oltre quaranta gradi come quella d'oggi non si ha memoria.

Alcune fabbriche di ghiaccio in causa delle esuberanti richieste sono rimaste oggi prive di ghiaccio.

I MORTI PER INSOLAZIONE

Roma, 4. — Quest'anno le vittime del caldo eccessivo sono aumentate nella campagna di Roma in occasione della mietitura.

Ieri è morto per insolazione a Porta Salara presso villa Spada il mietitore Domenico Cecchi di anni 67.

Presso Torrenovo il mietitore Francesco Matti di anni 38 da Capranica di Palestrina.

Presso Porta Nomentana il mietitore Giorgio Zaffari di anni 68 da Arginazzo ed un altro mietitore di anni 60 di cui non si conosce il nome.

Nella tenuta Castel di Leva la contadina diciottenne Venardina Calderari di Anticoli. Fuori porta S. Paolo un carrettiere che guidava in persona un cavallo attaccato al suo carro e il calzolaio Antonio Paselli di anni 60 da Arzoli mentre attraversava la tenuta Campo Salvo presso Pratica di Mare.

Altri casi di insolazione

Roma, 3. — Dalle provincie giungono notizie di numerosi casi di insolazione; a Grottaferrata è morto un contadino e due muratori presso Montefiascone; presso Campi Bisenzio un contadino e tre muratori; a Prato un muratore; a Terni pure un caso di insolazione ed altri molti casi in diversi luoghi.

Il caldo durerà ancora tre settimane

Roma, 3. — Il *Giornale d'italia* ha intervistato il prof, Palazzo, direttore dell'Osservatorio centrale di meteorogia. Egli ha detto che la temperatura di oggi di Roma è stata solamente superata negli anni scorsi dai 43.2 di Foggia.

Anche il prof. Palazzo attribuisce il caldo alla situazione barometrica; egli dice che se non verranno dei temporali la temperatura rimarrà elevata per parecchie settimane.

Il prof. Palazzo prevede che questa sarà una delle estati piu calde.

Nel Veneto
A VENEZIA

Anche nella Regina dell'Adriatico il caldo è asfissiante. I 37 gradi furono oltrepassati.

Morirono causa il caldo eccessivo un carbonaio certo Angelo De Pra d'anni 39, colpito da insolazione mentre colla barca eseguiva un trasporto di carbone, un barcaiolo notissimo, Vittorio Schindler detto Ortolani, mentre accompagnava due Americane in gita a Torcello. Anche il suo compagno e le due americane furono colti da malore.

Uno squilibrato, certo Edoardo Argentin, cui il caldo aumentò la pazzia, si gettò in canale e fu salvato da un vigile, altri barcaiuoli, uno spazzino, uno sguattero ecc. furono colti da insolazione.

Il lavoro fu sospeso al Porto. A bordo dei piroscafi si raggiunsero i 40 gradi!

A Mestre vi furono tre casi casi mortali di insolazione. Le vittime sono il carattiere Pietro Scattamburlo, il manovratore ferroviario Antonio Niero e il contadino Giovanni Solin di Zellarino.

A Mirano vi furono parecchi casi di insolazione di cui taluni gravissimi.

Il fatto di S. Gottardo
Una signora gettata nel fosso da un cannoniere

Un giovanotto dimorante a Udine, il sig. Ettore Vau, amoreggia da parecchio tempo colla signorina Gilda Piani di S. Gottardo. La madre, signora Vau, è contraria a questo amore e più volte avvertì il figlio che non intendeva di permettere la relazione.

Essa osservava al figlio che era troppo giovane, che spendeva troppi denari e che essa doveva pensare anche agli altri figli.

Che aspettasse di esser giunto ai 25 anni e allora sarebbe stato padrone di fare quello che voleva.

Il figlio però continuava a frequentare la casa Piani e non si curava delle materne raccomandazioni.

L'altra sera la signora Vau si recava a S. Gottardo in vettura assieme ad un suo figlioletto per sorvegliare il figlio Ettore.

Giunta all'osteria del «Bersagliere» sostò per bere la birra e le si accostò la madre della Gilda.

Ne seguì uno scambio di parole vivaci: la signora Vau insisteva nel consigliare la famiglia Piani a far cessare la relazione, e la madre della Gilda si mostrava offesa per questa contrarietà e accusava la signora di aver usato parole offensive per la figlia.

— Non è forse la mia Gilda degna di sposare suo figlio? insisteva la donna.

Intanto sopraggiunse tutta la comitiva dei Piani fra cui la Gilda, un di lei fratello certo Silvio Piani, secondo capo cannoniere del dipartimento della Spezia, da poco ritornato dalla Cina, una sorella sposa del sig. Alessandro Morelli, quest'ultimo, ed altri.

La signora Vau, visto tutto questo apparato salì in vettura e si allontanò, ma il cannoniere la inseguì per circa 60 metri e raggiuntala, afferrò il cavallo per la briglia e trattolo verso il fosso laterale, alto 60 centimetri, ve lo fece rovesciare dentro.

Poi fu sopra alla povera signora, che è un po' miope, e prese a tempestarla di pugni rompendole gli occhiali e cagionandole una escoriazione sopra l'occhio e forti ammaccature ad un braccio.

Secondo la signora nella faccenda sarebbe intervenuto anche il Morelli, che avrebbe preso per il collo il ragazzetto Vau, ma egli esclude recisamente questa circostanza.

Del fatto la signora sporse denuncia ai carabinieri e ieri sera il maresciallo Porcheddu si recò sul luogo per le opportune indagini e interrogò parecchi testimoni.

I Piani alla loro volta sporgeranno querela contro la signora Vau per calunnia e diffamazione.

L'epilogo quindi, abbastanza piccante, l'avremo in Tribunale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera dopo penosissima operazione volava al cielo

Giulietta Scarpa
d'anni 11

I genitori Enrico ed Amelia Barbieri e i fratellini; i nonni Cav. Luigi e Giulia Barbieri; gli zii e le zie Barbieri, Menegazzi Bortolato, Scarpa danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo domani mattina alle ore 7.30 partendo dalla piazza dell'Ospitale n. 1.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 4 luglio 1905.

Oggi alle ore 7 antimeridiane, dopo 18 mesi d'infermità, rendeva placidamente l'anima a Dio

LUCA ZANUTTA
d'anni 89 e mezzo

I figli Antonio, don Cesare, Adolfo, le figlie suora Iltrude, M. Teresa, Emma, le nuore Maddalena Giudici, Andreina Gattolini, i nipoti e le nipoti ne dànno il doloroso annunzio raccomandando una prece per il venerato estinto.

Udine, 4 luglio 1905

I funerali seguiranno domani alle ore 8 e mezza antim. partendo dalla casa n. 79 in Treppo Chiuso.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco giallo da l. 16.80 a 17.50
Segala a l. 12.—

Frutta *al Quintale*

Ciliege da lire 15 a 35
Pere da lire — a 32
Prugna a l. 15.—
Pesche da l. 30.— a 80.—
Armellini da l. 35.— a l. 60.—

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

SAPONE AMIDO BANFI - Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito della nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato o non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE
AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE
con garanzia per il materiale e costruzione
L. 190
senza fanale e campanello

Biciclette popolari
L. 160
senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceerie garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

---

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti